

**Humans  
On  
Planet  
Earth**

\*\*\*

[www.oltreilpresente.it](http://www.oltreilpresente.it)

# OLTRE IL PRESENTE

Per una Civiltà Umana

COMPENDIO

Secolo XXI

## 0. Chiave di lettura

1. Ragionamento sulla gabbia d'acciaio

2. Proposta strategica per un'uscita dalla gabbia

Sec. XXI

# OLTRE IL PRESENTE

Per una Civiltà Umana

## 0. PRESENTAZIONE

## 1. INTRODUZIONE

## 2. COMPENDIO

**RAGIONAMENTO** LA GABBIA D'ACCIAIO

**PROPOSTA STRATEGICA**

PER UN'USCITA DALLA GABBIA

In forma estremamente schematica, il ragionamento che sta alla base di tutto il lavoro "OLTRE IL PRESENTE"

## 3. RICERCA

### SEZIONE I

Approccio sintetico-problematico

**Organizzazione & Società**

### SEZIONE II

Approccio analitico-sistematico

**Presente e (im)possibile**

Metodo  
Come & che cosa

Dove siamo  
Dimensione "economica"

Dove siamo  
Altre dimensioni

Dove stiamo andando

Dove andare?

Potremmo?

Da dove veniamo

Intersezioni

Sommari

## 4. APPENDICE

Materiali preparatori

Mappe concettuali

Citazioni

2009  
2019  
2024  
Work  
in  
progress

A tutte le persone che non si riconoscono in *questo* mondo

Al  
presente  
non  
avremo  
alternative  
fino  
a  
quando  
penseremo  
che  
non  
ce ne  
possano  
essere

# 1.

## NON SIAMO MESSI BENE

Alle soglie del secolo XXI d.C., nonostante alcuni millenni di “progresso”, il genere Homo è messo non bene. Forse male. Probabilmente malissimo.

Lo “sviluppo” sta toccando, per la terza volta in un paio di secoli, i propri limiti. Valicabili solo a seguito di immani distruzioni mondiali. Per poi ricominciare. Come e più di prima. Pare proprio che l’umanità si sia imprigionata in un meccanismo che, oscillando periodicamente tra Distruzioni “creatrici” e Crescita Distruttiva a preparazione di successive Catastrofi, non lasci scampo. Ma i nodi secolari, mai sciolti, vengono ormai al pettine della Storia. Tutti. E tutti insieme.

# 2.

## LA CAUSA E’ SISTEMICA

Lo sfacelo ulteriore, e probabilmente finale, che ci sta travolgendo non è dovuto a singoli malfunzionamenti, ma è il prodotto inevitabile del complessivo e planetario *modo* di organizzazione, economico, sociale e culturale, della società.

# 3.

## CAMBIARE IL SISTEMA?

Se il complesso di variabili che qui chiamiamo CAUSA è di ordine SISTEMICO e se problemi possono essere risolti solo individuando le cause ed agendo su di esse, ne consegue che dovremmo cambiare il Sistema.

## 4.

### IL SISTEMA ATTUALE NON PUO' CAMBIARE

L'attuale modo di funzionamento complessivo e globale, economico e sociale della Società, non è modificabile perché è il prodotto "organico" di tre inestricabili meccanismi tecnici, oggettivi ed impersonali che plasmano inesorabilmente ogni aspetto del vivere:

a. il meccanismo di Mercato Totalizzante e Globale. Esso mercifica la realtà monetizzandola. E la monetizza mercificandola. Tutto è in vendita, ovunque, e tutto può essere comperato pagandone il relativo prezzo in moneta, guadagnata vendendo. In tale scenario, la variabile oggettivamente indipendente, che tutto governa e sottomette, non può che essere il guadagno di denaro. Fatidico, e fatale, stravolgimento di senso dell'essere al mondo;

b. il meccanismo di Mercato Totalizzante e Globale è anche, e contemporaneamente, un meccanismo di Accumulazione Monetaria. Consente a pochi investitori di molto denaro nelle attività di Mercato di accrescerlo, potenzialmente all'infinito, a scapito di ogni e qualsiasi altra cosa, creando mostruose, insostenibili sperequazioni, e quindi endemica conflittualità;

c. il meccanismo di Mercato Totalizzante e Globale è anche, e contemporaneamente, un meccanismo di Organizzazione della Società per quanto concerne:

-la divisione, per quanto irrazionale, dei compiti in un quadro complessivo di "collaborazione" sociale;

-la ripartizione, per quanto iniqua, dei benefici che ne derivano, nella forma di reddito monetario più o meno esiguo.

*"... i meccanismi istituzionali non dipendono, quanto al loro funzionamento, dalla volontà e dai desideri umani. Il sistema di mercato, che si presume un ambito di libertà, consiste di meccanismi autodeterminati la cui meccanica ha una coerenza geometrica."*

(K. Polanyi "La grande trasformazione" Einaudi 1944)

Non potendo in alcun modo la Convivenza Umana, fare a meno di un Meccanismo Organizzativo (c) essa è *costretta* a subire sia il Meccanismo di Mercato (a) sia quello di Accumulazione Monetaria (b) ad esso, oggi, inestricabilmente connessi. Con tutte le catastrofiche conseguenze che questo particolarissimo modo di interazione conflittuale tra umani, mascherata da "economia", produce, alimenta, riproduce e ingigantisce continuamente.

Questo organico, ferreo, imm modificabile intreccio funzionale ha determinato inoltre, da un lato il sistematico fallimento storico di tutti i tentativi "rivoluzionari" di cambiare in meglio le sorti umane. *dentro* il modello economico di Mercato Totalizzante e, dall'altro, l'apparente impossibilità di una alternativa. La stessa pianificazione economica centralizzata, ha finito per esserne fagocitata rivelandosi soltanto una sua "variante", scopertamente autoritaria.

Cosa dovrà ancora succedere prima che noi si abbia il coraggio di prendere atto, una volta per tutte, della origine -sistemica- di tutti i nostri guai e della *impossibilità* -sistemica- di un vero cambiamento?

## 5.

### SE IL SISTEMA NON PUO' CAMBIARE DOVREMO SOSTITUIRLO

Se la causa dello sfacelo è sistemica e se il Sistema non può cambiare, allora non ci resta, nel caso in cui volessimo avere un futuro come genere Homo, che...cambiare Sistema

La questione dirimente diventa quindi la SOSTITUZIONE dell'attuale apparato organizzativo "economico" mondiale, fondato sul business, con un Sistema Eco Nomico, Sociale e Culturale ALTRO, basato su presupposti ALTRI, avente caratteristiche ALTRE, per il perseguimento di scopi ALTRI. In particolare la realizzazione di un vero Essere Bene. Individuale e collettivo. Democraticamente definito. Per tutti. Laddove a ciascuno è dato in sorte di venire al mondo.

## 6.

### UN SISTEMA ALTRO DEVE ESSERE "INVENTATO"

Tale Sistema, in grado di mettere in funzione un Razionale Meccanismo Organizzativo Planetario e, contemporaneamente neutralizzare sia il Meccanismo di Mercato sia quello di Accumulazione Monetaria con i loro distruttivi effetti, dovrà essere pensato, ideato, progettato, creato.

La catastrofe non produrrà, di per sé, un nuovo e diverso Sistema di Convivenza Umana poiché tra l'esistente ed il possibile ALTRO deve compiersi una Metamorfosi che comporta una discontinuità. Un SALTO paradigmatico, o quantico, che può essere prodotto solo da una consapevole assunzione di Progettualità Umana.

O saremo capaci di avviare un processo di elaborazione democratica, creativa, collettiva e di lungo periodo, sui contenuti e nei termini qui sommariamente accennati o il destino, non del Pianeta ma del sedicente doppio Sapiens su di esso, è segnato

Il lavoro di ricerca amatoriale "Oltre il presente" vuole essere un primo passo in questa direzione.



*“Separare il lavoro dalle altre attività della vita ed assoggettarlo alle leggi del mercato significava annullare tutte le forme organiche di esistenza e sostituirle con un tipo diverso di organizzazione atomistico e individualistico”*

(Karl Polanyi “La grande trasformazione” )

*Solo come “un leggero mantello che si potrebbe sempre deporre”, la preoccupazione per i beni esteriori doveva avvolgere le spalle dei suoi santi, secondo l’opinione di Baxter. Ma il destino ha voluto che il mantello si trasformasse in una gabbia di durissimo acciaio.*

(Max Weber “L’etica protestante e lo spirito del capitalismo”)

*“Molti ecologi stanno cominciando a porsi una domanda inquietante riguardo alla relazione fra esseri umani e ambiente: e se lo sviluppo in quanto tale, per come è organizzato nei sistemi economici contemporanei, fosse di per sé “insostenibile”?*

(Telmo Pievani “Homo sapiens e altre catastrofi”)

Dal dizionario della lingua italiana

**PROBLEMA**

*“Questione in base alla quale si devono trovare uno o più elementi ignoti partendo dagli elementi noti contenuti nell’enunciato della questione stessa.”*

**1. RAGIONAMENTO**  
sulla  
gabbia d’acciaio

Un problema contiene, a sua volta, molti altri problemi. Alcuni sono più importanti di altri. Tra questi potrebbe essercene uno determinante nella ricerca degli elementi ignoti che porteranno alla soluzione.

*“Orribile quel tempo in cui tocca sguainare la spada per dimostrare che l’erba è verde e la neve bianca.”*

Publio Cornelio Tacito

Non viviamo nella Realtà, ma in *una* realtà. Questa.

Gabbia di durissimo acciaio. Bella metafora. Pregnante, appropriata. Non nostra ma dell'illustre sociologo, filosofo, economista e storico tedesco. Che facciamo nostra.

A forza di starci dentro non la vediamo. Sicuramente da parecchio. Forse da sempre. O forse no. Se la specie "*demens*" è stata preceduta, come pare, da quella "*sapiens*", allora possiamo ragionevolmente non escludere a priori che Homo sia vissuto, e non per poco, in tempi migliori. Prima che si rendesse necessaria, per sopravvivere, l'invenzione del massacrante lavoro dei campi. Quindi della produzione. Quindi della produttività. Con tutto il resto che ne è conseguito. Dalla schiavitù antica, scoperta, a quella moderna, meno evidente, dentro la "invisibile" gabbia d'acciaio. E altro. Passaggio fatidico e fatale. Scambiato - poi - per Progresso. A scanso di possibili spiacevoli equivoci: non siamo nostalgici. Che sia ben chiaro. Constatiamo semplicemente che in qualche millennio -soltanto- di "umana" "civiltà" abbiamo combinato, oltre che alcune magnifiche cose, parecchi guai. Forse inevitabili. O forse no. In ogni caso troppi, per una specie che si è autodefinita doppiamente "*sapiens*".

Sta di fatto che, oggi, siamo messi non bene. Forse male. Probabilmente malissimo. Chissà perché. Mistero? Umana cattiveria? Inestirpabile avidità umana? Il Maligno? Propensione umana al Peccato? Oppure di ben altro si tratta. Di meno insondabile. Di concreto. Terreno. Terrestre.

La appropriata metafora, arricchita di qualche altro particolare, potrebbe fornirci un inizio di risposta. La gabbia non è statica. Si trasforma pur restando gabbia. Addirittura, nonostante le apparenze, può essere che, con il passare del tempo, sia diventata un poco più stretta. E si muove. E' montata su carrelli più o meno scorrevoli che la fanno avanzare su un ben preciso binario la cui direzione non è facilmente modificabile. Qualche scossone, più o meno potente, lo ha già preso. Direzione e velocità non sono cambiate. Qualche temporaneo rallentamento per poi riprendere la corsa. Magari a maggiore velocità. E sempre nella stessa direzione.

## PREAMBOLO

In queste condizioni sperare in un “ravvedimento” a base di contenuti “economici” Green, o di Mercato con finalità Etiche o di de-Crescita, per quanto “felice”, diventa decisamente patetico. Sembra di vedere un bambino sulla spiaggia che cerca di vuotare il mare con un secchiellino bucato.

Potremmo “tranquillamente” sostenere che, andando avanti di questo passo, il nostro destino è segnato.

Alle domande elementari non c’è risposta. Peggio: nonostante millenni di sorti magnifiche e progressive del pensiero umano, nessuno le pone. Perché mai quella stupenda ed utilissima cosa che è la tecnica crea, a questo punto, più problemi di quanti non riesca a risolverne? Perché mai le prodigiose innovazioni tecniche e tecnologiche di cui disponiamo ampiamente, invece di trasformarsi in meno lavoro di ciascuno, per tutti, a fare quella infinità di cose giuste, belle, buone, utili, durature e ben fatte delle quali avremmo immenso bisogno per vivere davvero bene ed in armonia, si trasformano nel loro esatto contrario? Potremmo continuare.

Domande elementari che, se poste, metterebbero in discussione i fondamenti sui quali abbiamo costruito la gabbia. Quindi meglio lasciar perdere. E “godere” ancora per un può, per chi può, e finché si può, di quella caricatura della vita che è l’esistenza “umana” dentro la gabbia.

Peccato che le cose andranno di male in peggio. Dal momento che l’uscita dal tunnel semplicemente...non c’è. Almeno per ora.

Forse è venuto il momento di porsele. Le domande elementari. E di tentare risposte elementari. Ancorché necessariamente, a questo punto, dirompenti. Senza nascondersi dietro le cortine fumogene della “complessità” allo scopo di, elegantemente, *rimuovere*.

Cosa ne dite di provare a ri-partire dai Fondamentali? Ma in un altro modo. Per tentare di imbastire un ragionamento ALTRO. Elementare.

**SONDAGGIO**

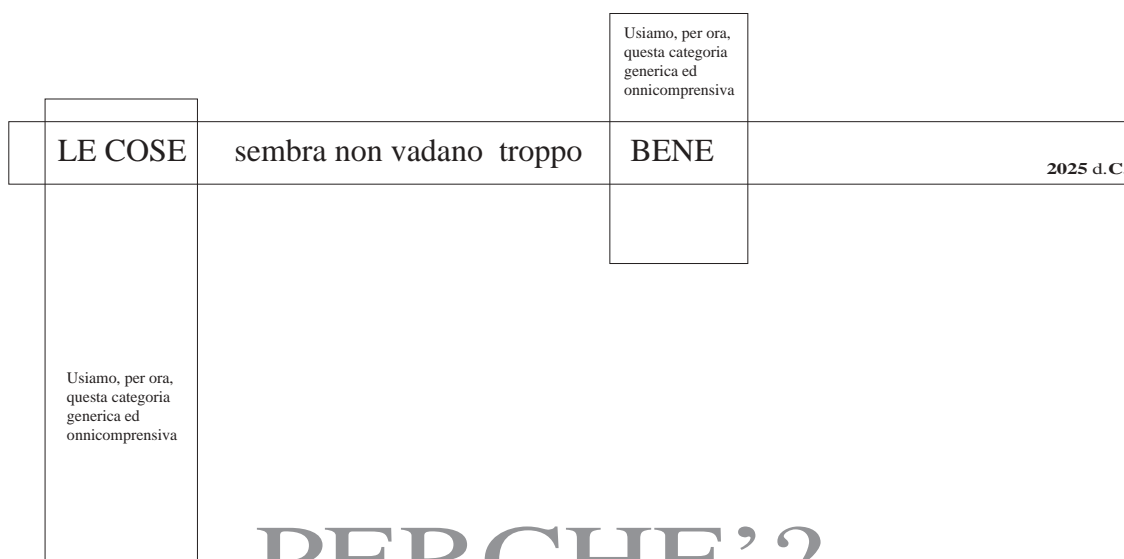
La cose stanno andando

- Benissimo
- Bene
- Così così
- Male
- Malissimo

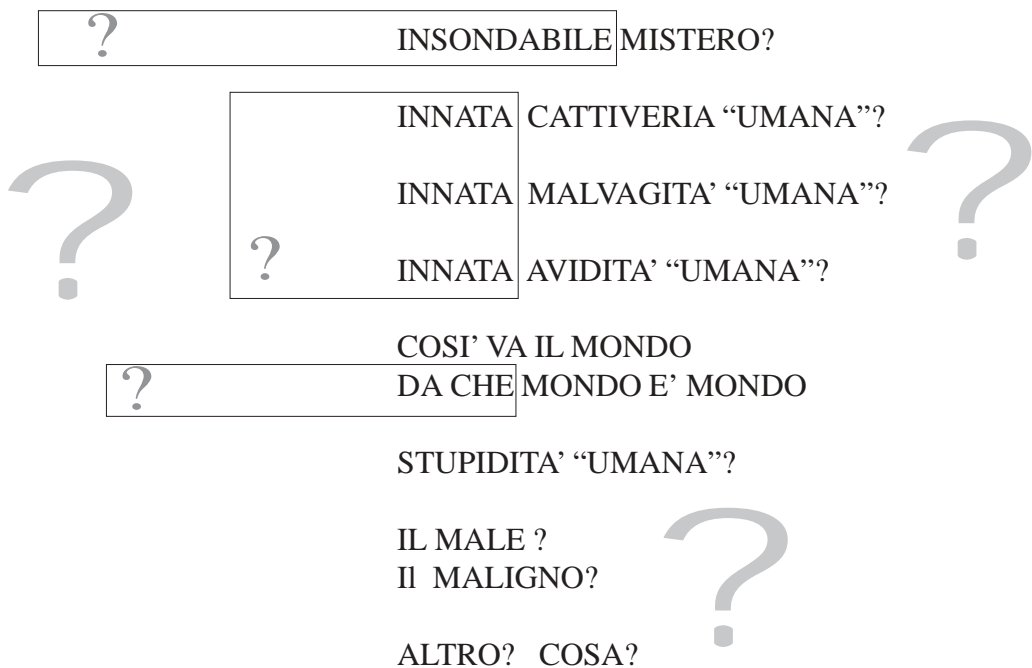
La tendenza è verso

- Un miglioramento
- Un peggioramento

Che risultato darebbe?



# PERCHE' ?



OPPURE LA CAUSA C'E'

-BEN INDIVIDUABILE  
-BEN PRECISA

ed é di ordine

**SISTEMICO**

Le molte (troppe) cose che non vanno non sono dovute a singoli disfunzionamenti ma sono il prodotto, logico ed inevitabile, di

**UN MODO DI FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELLA SOCIETA'**

**MODO DI FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELLA SOCIETA'**  
**O**  
**SISTEMA** Un insieme organico di MODELLI  
**SOCIOECONOMICO**

Il Modello Economico è  
**LA CORNICE** —————  
 entro la quale tutti gli altri Modelli  
 si muovono

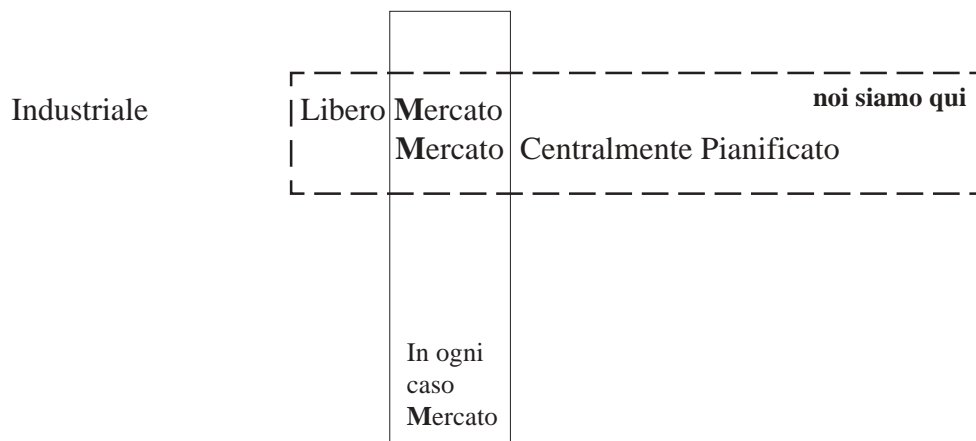
- Economico**

  - Sociale
  - Politico
  - Scientifico
  - Tecnologico
  - Tecnico
  - CULTURALE**
  - ANTROPOLOGICO**
  - ESISTENZIALE**
  - FILOSOFICO**
  - Di "sviluppo"
  - Altro.....

**IL MODELLO ECONOMICO** è in primo luogo un  
**SISTEMA PRODUTTIVO**

Pre agricolo                      Autogestione spontanea

Pre industriale                  Pianificazione autoritaria

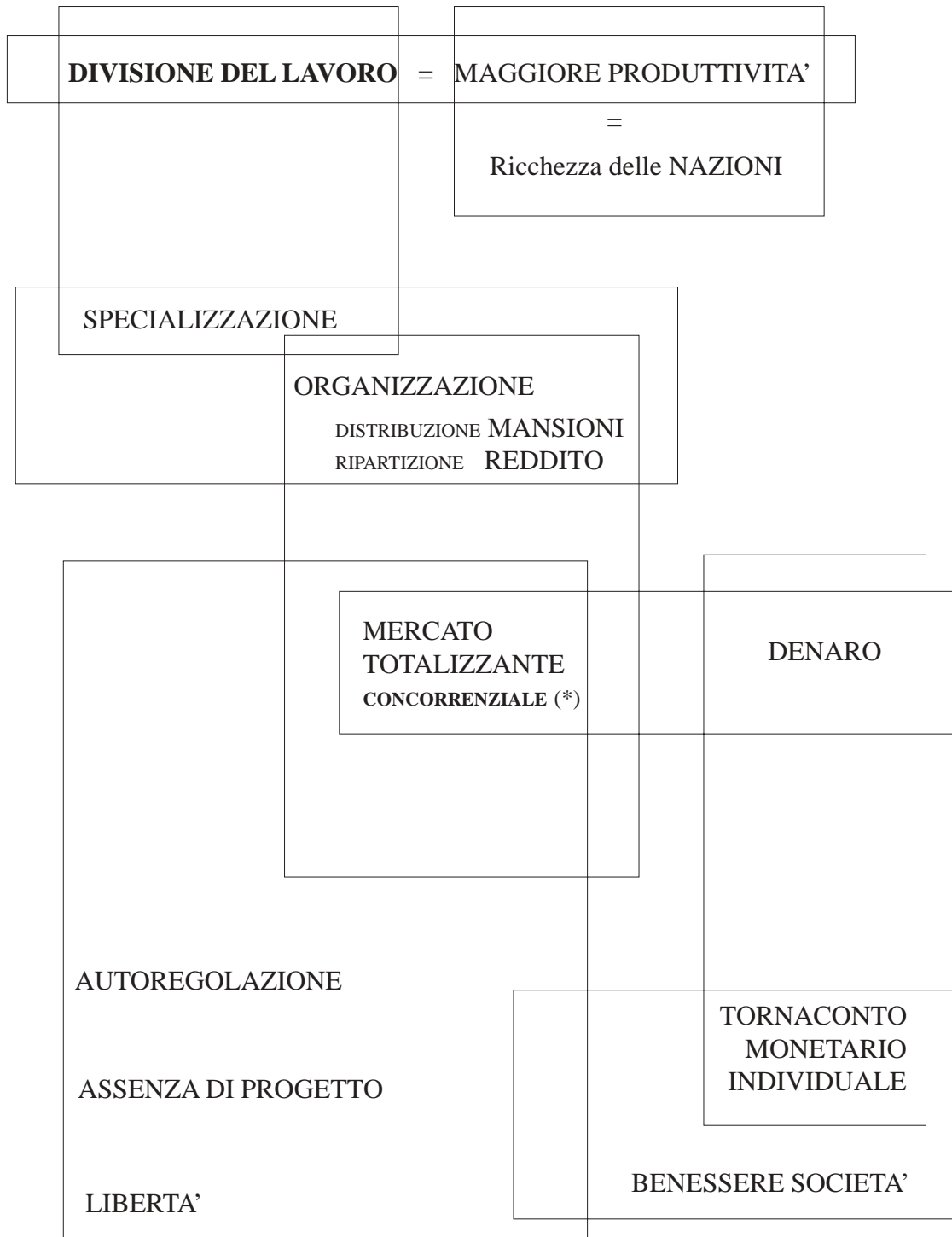


# IL MODELLO ECONOMICO

## dopo la rivoluzione industriale



# IL TEOREMA



Sulla carta il massimo del desiderabile. Alla verifica della Storia il Modello dà ripetute prove di **NON FUNZIONARE** oscillando ciclicamente tra **DISTRUZIONE "CREATIVA"** e **CRESCITA DISTRUTTIVA**.

(\*) Fonte primaria di conflittualità generalizzata e permanente in ogni ambito e ad ogni livello

# Non è MAI stato così

*“L'economia di mercato implica un sistema di mercati autoregolati; in termini un po' più tecnici, si tratta di un'economia diretta da prezzi di mercato e soltanto da prezzi di mercato. Un sistema del genere in grado di organizzare tutta la vita economica senza aiuto di interferenze esterne merita senz'altro di essere chiamato autoregolato. Queste indicazioni sommarie dovrebbero bastare a mostrare la natura del tutto senza precedenti di questa esperienza in tutto il corso della storia.*

*Cerchiamo di precisare maggiormente i nostri significati: nessuna società potrebbe, naturalmente, sopravvivere per un qualsiasi periodo di tempo senza avere un'economia di qualche genere, tuttavia **prima del nostro tempo non è mai esistita un'economia che anche in linea di principio fosse controllata dai mercati.** Nonostante il coro di invenzioni accademiche tanto insistente nel diciannovesimo secolo, il guadagno e il profitto nello scambio non hanno mai prima svolto una parte importante nell'economia e per quanto l'istituzione del mercato fosse abbastanza comune a partire dalla tarda Età della Pietra, il suo ruolo era soltanto incidentale nei confronti della vita economica.*

*“Generalmente è corretto dire che tutti i sistemi economici che ci sono noti, fino alla fine del feudalesimo nell'Europa occidentale, erano organizzati alternativamente sui principi della **reciprocità** o della **redistribuzione** o dell'**economia domestica** o di una combinazione dei tre.....In questo quadro la produzione ordinata e la distribuzione dei beni era assicurata da una grande varietà di motivi individuali disciplinati da principi generali del comportamento. **Tra questi motivi, quello del guadagno non era preminente,** la consuetudine e la legge, la magia e la religione cooperavano nell'indurre l'individuo a seguire regole di comportamento che alla fine assicuravano il suo funzionamento entro il sistema economico. Il periodo greco-romano nonostante il suo commercio fortemente sviluppato, non rappresentava sotto questo aspetto una rottura. Esso era caratterizzato dalla redistribuzione del grano su vastissima scala praticata dall'amministrazione romana nell'ambito di una economia per altri versi domestica e per questo non rappresentava un'eccezione alla regola per cui, fino alla fine del medioevo, i mercati non svolgevano una parte importante nel sistema economico; altre strutture istituzionali prevalevano.*

***Dal sedicesimo secolo in poi i mercati erano ad un tempo numerosi ed importanti. Nel sistema mercantile essi divennero una delle principali preoccupazioni del governo, tuttavia non vi era ancora alcun segno del prossimo controllo della società umana da parte dei mercati, al contrario: regolamentazione e discipline erano più severe che mai, l'idea stessa di un mercato autoregolato era assente.”***

*(Karl Polanyi “La grande trasformazione” Capitolo quarto “Società e sistemi economici” 1944) (Gr.nostri)*

In una Organizzazione socioeconomica basata esclusivamente sul particolare

### MECCANISMO

1                      2  
 VENDITA--COMPRA--VENDITA--COMPRA .....  
 all'infinito

di OGNI e QUALSIASI cosa

sul MERCATO TOTALIZZANTE & GLOBALE  
 tramite l'intermediazione del DENARO

Nel duplice movimento interconnesso  
 del GUADAGNO di DENARO tramite l'atto della VENDITA di  
 qualcosa

e  
 dell'atto della COMPRA tramite PAGAMENTO con il  
 DENARO GUADAGNATO dalla VENDITA

IL DENARO STESSO  
 tende inevitabilmente a diventare  
 VARIABILE INDIPENDENTE o DOMINANTE  
 prendendo il  
**sopravvento**  
 sul  
 CONTENUTO REALE DELLO SCAMBIO

QUESTA PARTICOLARE, TIPICA  
**DINAMICA**

INTRODUCE  
 -NON VISTO-  
 UN PROFONDO  
 IRRAZIONALE  
 NON MODIFICABILE  
**ROVESCIMENTO DI SENSO**  
 dell'agire umano in ogni ambito ed a ogni livello.

#### N.B.

La valenza distorcente non sta tanto nel denaro in quanto tale. Esso può svolgere, ed ha svolto, il prezioso ruolo di "onesto" intermediario nell'interscambio umano di prodotti. Facilitandolo grandemente (M-D-M) (\*). Ma sta nel ruolo completamente **diverso** che esso assume nella DINAMICA che si viene a creare con il Mercato Sistemico Totalizzante & Globale. Qui il Denaro non funge più da intermediario nello scambio di merci tra umani, ma è la Merce che diventa intermediario tra Denaro inizialmente investito nella produzione di Merci, e più Denaro dopo la loro vendita sul Mercato (D-M-D+) (\*). Di qui il rovesciamento sistemico di senso nell'agire (dis)umano. Quindi in... tutto. O... quasi.

(\*) Karl Marx "Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica" ed. La nuova Italia

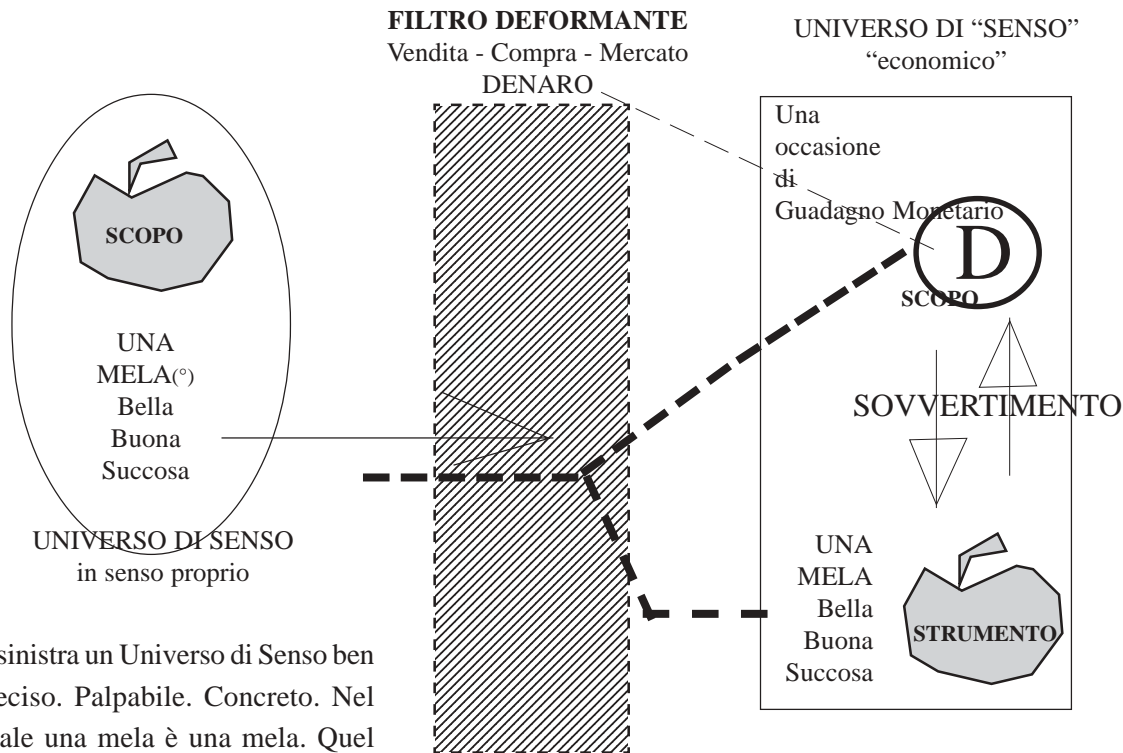
# MA il modello “economico” di MERCATO non è solo Mercato

E' una macchina complessa a **TRE DIMENSIONI**



Il meccanismo di mercato (1) è quello principale perchè consente sia l'accumulazione monetaria (2) sia l'organizzazione della società (3)

# Perchè l'economia di Mercato, in ultima analisi, non può funzionare. 1



A sinistra un Universo di Senso ben preciso. Palpabile. Concreto. Nel quale una mela è una mela. Quel meraviglioso frutto che possiamo tenere in mano mentre lo addentiamo con estremo piacere per mangiarcelo. Punto e basta.

(\*) o qualsiasi altra cosa

Al centro un Filtro che potremmo definire Deformante. La mela, buona, bella e succosa, passando attraverso di esso, si sdoppia in due entità profondamente diverse.

Da una parte resta la stessa mela di prima. Bella, buona e succosa. Mangiabile. Dall'altra diventa qualcosa di etereo, impalpabile, metafisico, astratto. Una occasione di guadagno monetario. Insomma può trasformarsi "magicamente" in oro.

Dopo il passaggio attraverso il filtro deformante avviene il SOVVERTIMENTO PRIMARIO DI SENSO dell'agire umano. Il guadagno monetario diventa lo SCOPO. La realtà diventa STRUMENTO per conseguire il tornaconto monetario. Il sovvertimento primario e irrazionale prodotto dalla "razionalità" "economica" innesca una inesorabile cascata di assurdità, contraddizioni, controsensi, non sensi, conflitti e, alla fine, ORRORI interconnessi. Non risolvibili all'interno del modello economico sistemico che li genera e li riproduce continuamente.

La verifica storica ci dice che le istanze etico-morali, praticamente, nulla possono di fronte alla inesorabilità oggettiva, impersonale, del meccanismo sistemico.

# Perchè l'economia di Mercato, in ultima analisi, non può funzionare.

## 2

L'interazione dinamica universale tra  
MERCATO  
e  
DENARO

### MERCIFICANDO OGNI ASPETTO DEL VIVERE

IL  
GUADAGNO DI  
DENARO  
diventa  
oggettivamente  
VARIABLE  
INDIPENDENTE

Nel duplice movimento interconnesso  
del GUADAGNO di DENARO tramite l'atto della VENDITA  
di qualcosa  
e  
del'atto della COMPRA tramite PAGAMENTO con il  
DENARO GUADAGNATO dalla VENDITA.

PRODUCE LA

IRRAZIONALITA' SISTEMICA del modello  
economico

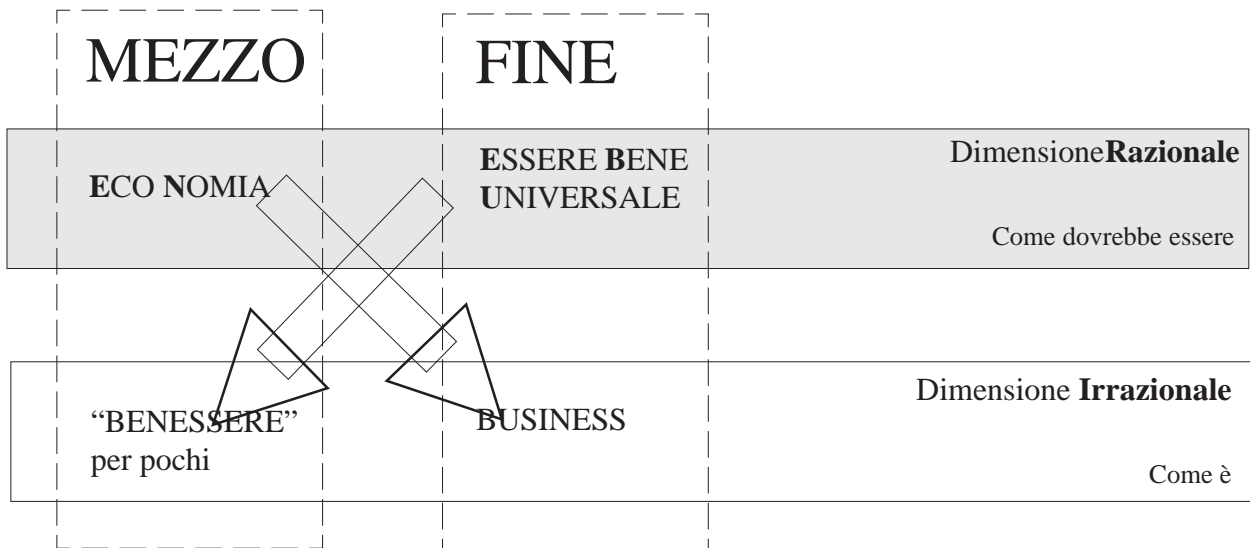
IRRAZIONALITA' SISTEMICA  
che trae ORIGINE  
dal

**FATTORE DISTORSIVO PRIMARIO**

che consiste nel

**CAPOVOLGIMENTO IRRIMEDIABILE DEL  
CORRETTO E RAZIONALE RAPPORTO CHE  
DOVREBBE INTERCORRERE TRA** **MEZZI**  
e  
**FINI**

# Il sovvertimento PRIMARIO



-L'Eco Nomia da strumento si trasforma in scopo, sotto la forma monetaria del business. Chiamato pudicamente “razionalità” “economica”. O anche creazione di “valore”.

-L'Essere Bene Universale, che dovrebbe essere lo scopo, si trasforma in strumento, sotto la forma di un discutibile “benessere” (per pochi), atto a conseguire guadagno monetario (per pochi). Che diventa il vero scopo.

-Il sovvertimento è difficile da “vedere” perché è celato **dietro** il fatto che vendere una merce è possibile solo se contiene una qualche forma di utilità. Vera o anche presunta.

-La irrazionalità(\*) sistemica del modello economico impregna di sé, e profondamente, tutti gli altri modelli, -Sociale-Politico-Scientifico-Tecnologico-Tecnico-Culturale-Anthropologico-Esistenziale-Filosofico-Di “sviluppo” che, nel loro insieme, costituiscono la Società asociale nella quale viviamo un certo e particolare **modo** di vita.

-Nel contesto sistemico irrazionalmente fondato i tentativi di “soluzione” creano più problemi di quanti non riescano a risolverne

(\*)

Sul concetto di razionalità/irrazionalità rinviamo al più ampio lavoro di ricerca “Oltre il presente. Per una Civiltà Umana”. Parte “Dove siamo. Dimensione economica” capitolo: “razionalità” “economica” ed Eco Nomia Razionale.

# Conseguenze sistemiche primarie

## 0.

Il fatale, inevitabile “disturbo”, o addirittura il prevalere, in ogni azione umana, della “convenienza” monetaria sul

**CONTENUTO REALE**

dell’azione stessa.

(**Cosa fare, dove farlo, come farlo a quale scopo**)

## 1.

**IL DENARO DOMINA  
OGNI ASPETTO DEL VIVERE**

e in particolare

**IL LAVORO**

La Ricchezza Reale creata dal Lavoro di tutti, si trasforma in molto denaro per pochi.

## 2.

La Società viene atomizzata in un informe aggregato di **INTERESSI MONETARI PARTICOLARI** inconciliabili e mai riconducibili ad una organica visione complessiva o d’insieme. I principi etici della Solidarietà, della Equità, della Giustizia e della Condivisione sono, di fatto, impraticabili.

## 3.

La conflittualità generalizzata e permanente viene generata sistemicamente;

-dalla divergenza degli interessi monetari atomizzati;

-dalla concorrenza sul Mercato di ogni venditore nei confronti di ogni altro venditore;

-dalla competizione tra compratori.

Quindi di tutti nei confronti di tutti.

Qui si radica la preunta “avidità umana ” che retroagisce rafforzando il Sistema.

Il tutto interagendo “organicamente” produce un **MODO DI VITA** caratterizzato da una

**PROFONDA**

**IRRAZIONALE**

**NON MODIFICABILE**

**DISTORSIONE DI SENSO**

dell’agire umano in ogni ambito ed a ogni livello.

Dalle conseguenze primarie derivano tutte le altre **STORTURE** delle quali abbonda l’invivibile disumano nel quale viviamo. Dopo diversi millenni di “civiltà” “umana”.

Perchè, e come, il genere “umano” possa mai essere arrivato, dopo diversi millenni di “civiltà”, ad un tragico scenario globale di questa natura e, così continuando, senza possibilità d futuro, è questione di vitale importanza. Che però non possiamo affrontare in questo stringato compendio. Rimandiamo il lettore interessato alla parte 3 “RICERCA” e, in particolare, al capitolo “Da dove veniamo”.

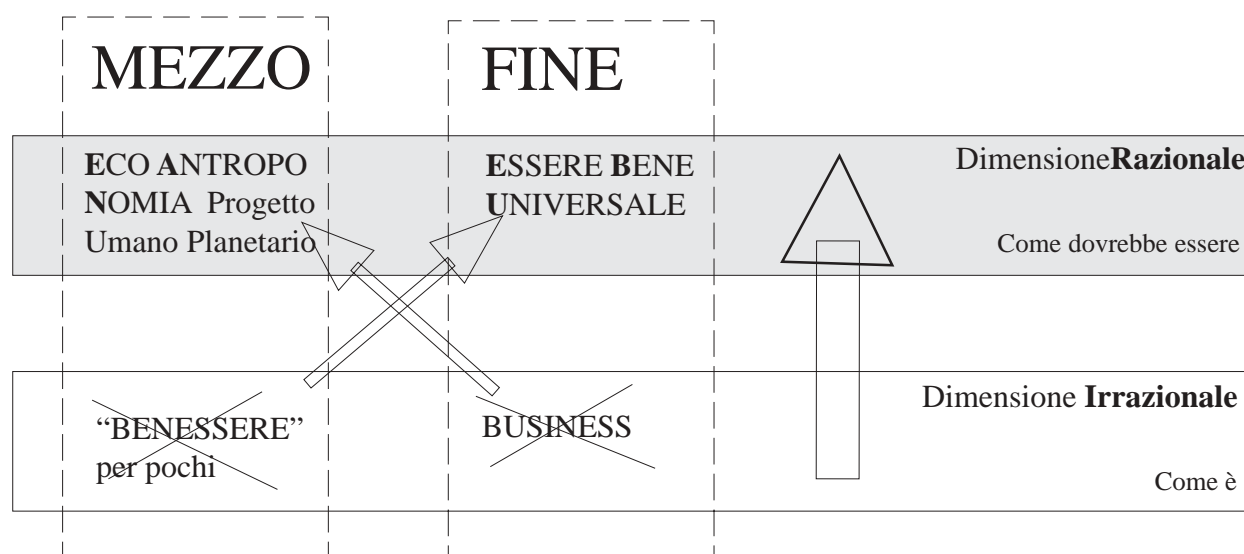
# Quale Soluzione?

Ragionamento

CAPOVOLGERE IL CAPOVOLGIMENTO = RADDRIZZAMENTO

Ripristinare il corretto e razionale rapporto che deve intercorrere tra MEZZI e FINI

Ma non si tratta di TORNARE INDIETRO. Come qualcuno potrebbe pensare.



Se ci fermassimo qui resteremmo nel campo delle petizioni di principio “illuministiche”. O in quello degli accorati, vani appelli etico-umanitari. Ai quali non fanno seguito i FATTI. Che vanno da tutt'altra parte.

Per capovolgere il capovolgimento e quindi ripristinare il corretto e razionale rapporto che dovrebbe intercorrere tra MEZZI e FINI cosa potremmo fare?

Senza, sia ben chiaro, anacronistici ripiegamenti di stampo “passatista”.

E prima ancora. Si può fare? E se sì, come andrebbe impostata la questione? Onde evitare l'ennesimo fallimento?

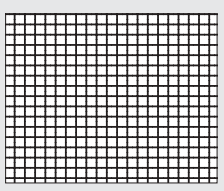
PERCHE' L'ACONOMIA DI MERCATO  
E' (o sembra)  
INSUPERABILE?

Perchè è un inestricabile groviglio  
DI TRE  
DISTINTE DIMENSIONI

~~MECCANISMO di MERCATO  
TOTALIZZANTE~~ 1

Tutto è in **vendita** Tutto può esse-  
re **comprato** pagandone il **prezzo**  
in **denaro**

**Sostituibile**



~~MECCANISMO di ACCUMULAZIONE  
MONETARIA~~

Chi investe denaro in attività di MERCATO può  
trasformarlo in maggiore denaro

2

**Eliminabile**

IN UNA SOCIETA'  
NON POSSIAMO FARE A MENO  
DELLA  
**ORGANIZZAZIONE**

IL MERCATO E' ANCHE  
UN  
**MECCANISMO ORGANIZZATIVO**

che garantisce

1.  
LA DISTRIBUZIONE DEI COMPITI  
par quanto -ora- non razionale

2.  
LA RIPARTIZIONE DEI RISULTATI  
per quanto -ora- iniqua

3

**MECCANISMO ORGANIZZATIVO**

Ingegneria sociale:  
A divisione/coordina-  
mento dei compiti e  
**B** ripartizione dei be-  
nefici. Ora nella forma  
di reddito monetario o  
guadagno.

**Indispensabile**

ALLORA E' NECESSARIO UN **ALTRO** TIPO DI INGEGNERIA SOCIALE CHE  
**ABOLENDO**

- SIA IL MECCANISMO DI MERCATO (SOSTITUIBILE)
- SIA IL MECANISMO DI ACCUMULAZIONE (ELIMINABILE)

CI CONSENTA però di **mantenere**

- LA DIVISIONE DEI COMPITI (magari davvero razionale) (INDISPENSABILE)
- LA RIPARTIZIONE DEI RISULTATI (magari equa) (INDISPENSABILE)

# DI CHE TIPO potrebbe essere

## Un Modello Sistemico ALTRO

diverso da quello di  
MERCATO (libero o pianificato)  
in grado di  
NEUTRALIZZARE  
il  
FATTORE DISTORSIVO PRIMARIO  
RIPRISTINANDO UN CORRETTO E RAZIONALE RAPPORTO  
TRA MEZZI E FINI  
e quindi  
ELIMINARE  
LA FONTE SISTEMICA  
del  
MARE  
di  
ASSURDITA' - CONTRADDIZIONI - CONTROSENSI - NONSENSI  
CONFLITTI  
e alla fine  
ORRORI  
nel quale stiamo naufragando?

E, nel contempo.  
PORRE LE BASI SISTEMICHE per conseguire  
UN  
**ESSERE BENE** (\*) su scala  
PLANETARIA  
quindi  
PER TUTTI  
e laddove a ciascuno è dato in sorte di venire al mondo?

(\*) Da definire tramite una elaborazione collettiva Demo Cratica.  
Vedi parte parte 3 "RICERCA" capitolo "Dove andare?" e "Potremmo?"

Potrebbe essere basato sulla

**INTERCONNESSIONE FUNZIONALE** (scambio)

in natura,  
socialmente organizzata e Demo Craticamente gestita, tra

-LIBERA E GENERALIZZATA FRUIZIONE DI BENI D'USO  
e di SERVIZI fuori mercato da parte di ogni cittadino

e

-RISORSE UMANE (Capacità/Lavoro) che ogni cittadino mette a disposizione della Società

Con questa “semplicissima” mossa (concettualmente parlando) noi **ROMPE-  
REMMO** l'attuale ferreo, paralizzante **VINCOLO SISTEMICO** tra  
**ATTIVITA' UMANA** e **REDDITO** nella sua forma **MONETARIA**.

Ciò comporterebbe la possibilità di **ELIMINARE**

**DENARO** nella sua forma monetaria

**SALARIO** monetario

**PREZZO** monetario

**PROFITTO** monetario

**MERCATO** sostituito dalla Progettazione Razionale e Demo Cratica

**VENDITA-COMPRA** di ogni e qualsiasi cosa (monetizzazione della realtà)

**DOMANDA**

**OFFERTA**

“filosofia” dell' **AVERE**

Avremmo, quindi, la possibilità di ri-mettere al loro corretto e razionale posto il Fine (Essere Bene Universale). Che diventerebbe la variabile **INDEPENDENTE**. E i Mezzi, ovvero l'agire umano (non più business), in una dimensione Eco Antropo Nomica. Che diventerebbe la variabile **DIPENDENTE**. Quindi **NON LIBERA**.

Esattamente il contrario di quanto avviene ora.

Aprendo, quindi, alla possibilità di una **rifondazione** su **altre** basi della convivenza umana. A cominciare dalla riorganizzazione globale, quantitativa e qualitativa, di **ogni** attività umana.

Potrebbe essere chiamato modello **ECO - ANTROPO - NOMICO**

*Eco Casa Antropo Uomo Nomia Cura*

Per una metamorfosi sistemica

dalla

“razionalità” “economica” (business)

alla

Eco Antropo Nomia Razionale

*“Se le istituzioni non monetarie della società fossero progettate nel modo ottimale, il denaro diverrebbe obsoleto.”*

(Felix Martin “Denaro. La storia vera: quello che il capitalismo non ha capito” UTET)

DEFINANZIARIZZARE L'ECONOMIA  
PER DEMERCATIZZARE LA SOCIETA'

DEMERCATIZZARE LA SOCIETA' PER  
DEFINANZIARIZZARE L'ECONOMIA

## ALCUNI ESEMPI CONCRETI di impossibilità SISTEMICA

### Primo caso.

Si producono troppe cose e in quantità enormi, molto superiori alle reali necessità. Bisognerebbe ridimensionare la produzione in molti settori. Dalle automobili, alla carta stampata, alla cementificazione, alla carne bovina nonché suina, fino alle seconde, terze e quarte case. E molto altro. Non è possibile. Perché? Ma è evidente. Si perderebbero molti posti di lavoro. Quindi molti stipendi. Quindi meno vendite. Quindi economia che non gira. Quindi crisi economica. E di tutto il resto.

### Secondo caso.

Si producono una quantità di cose inutili o addirittura “dannose”. Per esempio armi. Non bisognerebbe produrle. Non è possibile. Perché? Ma è evidente. Si perderebbero molti posti di lavoro. Quindi molti stipendi. Quindi meno vendite. Quindi economia che non gira. Quindi crisi economica. E di tutto il resto.

### Terzo caso

Un processo produttivo è altamente inquinante. Dovremmo fare in modo che lo sia di meno o non lo sia affatto. Non è possibile. Perché? Ma è evidente. I costi di produzione aumenterebbero. Quindi non ci staremmo più “dentro”. Quindi minore profitto. Quindi rischio di chiusure. Si perderebbero molti posti di lavoro. Quindi molti stipendi. Quindi meno vendite. Quindi economia che non gira. Quindi crisi economica. E di tutto il resto.

### Quarto caso

Ci sarebbero moltissime cose belle, buone, utili, persino indispensabili da fare. Per esempio agricoltura di prossimità. Oppure cura e salvaguardia del territorio. Oppure ancora riqualificazione degli spazi urbani improntata al verde, alla pedonalità, alla ciclabilità, al bello, in una parola alla vivibilità. Non si può. Perché? Ma è evidente. Dove diavolo andiamo a prendere i soldi per pagare gli stipendi che dovremmo pagare a quelli che dovrebbero lavorare per realizzare tutte queste cose?

Finché resteremo in un modo di organizzazione della Società basato sul Mercato Sistemico Totalizzante che prevede l'uso del Denaro nella sua forma monetaria quale intermediario in qualsiasi tipo di scambio, problemi di questo tipo, e di molti altri tipi, è “probabile” che non possano essere risolti.

L'assurdo irrazionale, pur essendo quotidianamente sotto i nostri occhi, domina, indisturbato e non visto, le nostre vite.

## PRIMA PAGINA Radio 3 18 ottobre 2024

DANIELE DA TORINO in riferimento alla crisi Stellantis

*“Sta venendo fuori una contraddizione di fondo a mio avviso terribile, neanche tanto della FIAT ma della società occidentale(\*). Una società che vive e prospera se produce beni e servizi anche quando questi stanno diventando nell’opinione pubblica e negli usi comuni dannosi e inutili. E l’automobile è un buon esempio.*

*Noi viviamo in città dove tutti ti dicono usa meno l’automobile perché inquina anche quella elettrica perché l’elettricità la produci da fonti fossili e comunque sono 2000 Kg. di acciaio che ti porti sotto il sedere per spostare il tuo peso...prendi una bici dunque usa meno l’auto.....l’auto meno la si usa e meglio è e poi ovviamente l’auto non si vende più, non si produce più e si produce povertà perché la gente non ha più lo stipendio. Ed ecco la contraddizione di fondo di una società occidentale(\*), 20% del mondo ricordiamocelo, che vive se produce e se produce impatta e bisognerebbe cambiare registro ma se cambia registro il suo benessere diminuisce.....e quale è la soluzione?*

*Domanda senza risposta. A mio avviso la cosa peggiore è che una domanda che pochi si pongono....forse Papa Francesco con la Economia Francesco ci sta provando, però il concetto è stiamo andando a sbattere contro in muro di problemi ambientali, di problemi sociali e intanto la cosa più importante resta il PIL e la produttività.....ma non funziona.....ecco.....”*

Se una persona “qualsiasi”, con un linguaggio comprensibile da chiunque, riesce a sfiorare con estrema chiarezza il problema dei problemi (SISTEMICO), allora possiamo ben affermare che i tempi sono più che maturi per incominciare a parlo. Ed a porcelo.

La cosa davvero stupefacente è che, con tutta la scienza e le conoscenze di cui oggi disponiamo, si continui pervicacemente a FAR FINTA che non esista. Quindi a NON porcelo. Quindi nessuna soluzione. Fino a quando? Fin dove?

### PERCHE’ ?

(\* ) A questo punto possiamo ben dire mondiale (ndr)

## Perchè oggi (e non ieri) è immaginabile

Per almeno sei determinanti aspetti.

1.  
Il modo di produzione industriale sarebbe -oggi- in grado di soddisfare largamente tutti i bisogni umani e su scala planetaria. Sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo.
2.  
Il Mercato Totalizzante & Globale ha creato una dimensione “economica” di Scala Planetaria. Diventa quindi possibile immaginare una mutazione sistemica epocale, che solo e soltanto a questa scala dimensionale potrebbe prodursi. A meno di immaginare un controstorico ritorno ad una miriade di piccole realtà locali. Totalmente chiuse, autonome, autogestite ed autosufficienti.
3.  
La connessione globale in rete consentirebbe la partecipazione di ogni singolo abitante del Pianeta alla elaborazione, e successiva gestione, veramente Demo Cratiche di un qualificante Progetto Umano Razionale e in Natura. Al di là della logica monetaria. Cosa fare, dove farlo, come farlo e in vista di quali scopi. Dalla dimensione locale a quella globale passando per tutte le dimensioni intermedie che si renderanno necessarie.
4.  
L'assemblea mondiale delle Nazioni Unite potrebbe diventare il Laboratorio di scala Planetaria per l'elaborazione complessiva del Progetto Umano. In un rapporto dialettico continuo tra la Scala Planetaria e la Scala Locale. Nella duplice direzione. Dal locale al planetario per sintesi successive. E dal planetario al locale per successive indicazioni “quadro”
5.  
Cominciamo finalmente ad avere una visione Storica, attendibile e complessiva della vera vicenda Umana su questo Pianeta. Dalla ominazione, emersa incredibilmente dal regno animale alcuni milioni di anni fa, alla rivoluzione cognitiva consentita dalla nascita del linguaggio verbale tra centomila e cinquantamila anni orsono, alla rivoluzione agricola del neolitico intorno al decimo millennio a.C., a quella scientifico-tecnologica della modernità, per poi approdare a quella Industriale iniziata in Europa nel diciottesimo secolo e diventata mondiale, “grazie” a ben. 2 (due) devastanti Catastrofi Mondiali, nel corso del ventesimo. Fino allo stallo degenerativo sotto i nostri occhi nel ventunesimo. Preludio alla terza.
6.  
Questa visione storica complessiva ci consente -oggi- la formulazione di quella che potremmo chiamare IPOTESI INVO-EVOLUTIVA:  
  
L'infinito numero di orrori dei quali è costellata la storia della cosiddetta “civiltà”, nonché il fattore “umano” che troppe volte è stato determinante nel distorcere completamente le più valide visioni, ci autorizzano ad ipotizzare un marcato carattere “patologico”, che la tipica super-intelligenza di *Homo Sapiens* potrebbe aver contratto nel lungo e tormentato processo evolutivo che l'ha prodotta. Al punto da farci sospettare -oggi- che non di solo “Progresso” si sia trattato. E si tratti. In particolare dalla rivoluzione agricola in poi. Un campo problematico di importanza letteralmente vitale che dovremmo e potremmo -oggi- indagare.

## COMMIATO

A noi sembra che il RAGIONAMENTO stia in piedi. Perlomeno dal punto di vista teorico/concettuale. Per ora.

La vera utopia, nel senso riduttivo di cosa non realizzabile è, con ogni probabilità, andare avanti così. Affidandoci ad un particolarissimo, inedito, recentissimo (solo un paio di secoli) MODO DI ORGANIZZAZIONE della “convivenza” (dis)umana che, pur ferreo, interrelato, potentissimo e apparentemente inscalfibile, ha ripetutamente dato, e dà, prova di portarci, dopo una lunga serie di DISASTRI preparatori, al DISASTRO FINALE. La sua profonda, connaturata, irrazionalità sistemica determina il continuo proliferare di problematiche conflittuali e distruttive. Vuoi nella forma della Distruzione “creatrice”, vuoi in quella della Crescita Cancerogena. Quindi distruttiva. Non risolvibili all’interno di esso.

Evidentemente bisognerà poi, ammesso che il ragionamento stia in piedi dal punto di vista teorico/concettuale, studiare a fondo, in modo particolareggiato e ad ogni livello, le fasi operative, nelle quali potrebbe articolarsi un processo di METAMORFOSI STORICA SISTEMICA dal presente ad un futuro teoricamente, e tecnicamente, POSSIBILE. Affrontando e risolvendo i, questa volta, risolvibili e COSTRUTTIVI problemi che essa porrebbe.

Per un approfondimento nel merito della proposta strategica, degli elementi di analisi che hanno condotto alla sua formulazione, nonché l’abbozzo di una prima serie di ragionamenti intorno ad una eventuale transizione tra il presente ed il possibile rimandiamo alle altre parti del lavoro.

